



COMUNICATO STAMPA



IL PIEMONTE È TRA LE REGIONI PIÙ INTERNAZIONALIZZATE D'ITALIA

L'indice socio-economico dell'internazionalizzazione del Piemonte registra una performance positiva e nei primi 9 mesi del 2011 l'export aumenta del 13,6%

È stato presentato oggi, martedì 20 dicembre 2011, presso la sede di Unioncamere Piemonte, il nono **Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte**, vero e proprio **monitoraggio dello sviluppo regionale sui mercati esteri**, inteso come livello di proiezione commerciale, sociale e culturale, realizzato da **Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte**.

Il volume è concepito come strumento per realizzare efficaci politiche locali a supporto dell'internazionalizzazione, nell'ottica di rispondere ad una forte esigenza conoscitiva e di sostegno alle policies.

Dopo i saluti del Segretario Generale di Unioncamere Piemonte **Paolo Bertolino**, il Coordinatore Area Studi e Sviluppo del territorio di Unioncamere Piemonte **Roberto Strocco** ha illustrato i dati del nono Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte. È infine intervenuto **Massimo Giordano**, Assessore allo Sviluppo economico della Regione Piemonte.

*"I dati che presentiamo oggi ci mostrano un Piemonte che, nonostante i colpi inferti dalla crisi, sa ancora porsi come protagonista nello scenario mondiale, sostenuto dalla forte propensione delle sue imprese al commercio internazionale - ha commentato **Ferruccio Dardanello**, Presidente di Unioncamere Piemonte -. Internazionalizzarsi non significa solo esportare all'estero, ma anche attrarre capitali e investimenti, stipulare accordi con partner stranieri, attirare giovani talenti da oltre confine, puntare su un'offerta turistica di grande appeal. È il territorio nel suo complesso che deve saper offrire un contesto positivo: le Camere di commercio sono storicamente impegnate su questo fronte, a fianco delle imprese, per sostenerne la dinamicità e la capacità di mettersi in gioco nelle sfide sui mercati internazionali".*

*"Il quadro generale dei dati che emerge dal rapporto, in un momento generale di crisi come quello che stiamo affrontando, fornisce segnali abbastanza confortanti. Significa che il nostro sistema delle imprese è solido e capace di emergere sui mercati, grazie alle proprie eccellenze - ha dichiarato **Massimo Giordano**, Assessore allo Sviluppo economico della Regione Piemonte -. Per questo abbiamo lavorato fin dall'inizio della nostra esperienza di governo a creare un modello di supporto che andasse in favore della massima competitività possibile. Con i diversi piani adottati e con le relative misure messe a punto (taglio della burocrazia, di agevolazione fiscale per chi offre lavoro, di sostegno alla competitività e, soprattutto, all'innovazione) abbiamo inserito finora elementi importanti per l'internazionalizzazione delle nostre imprese. Ora, con l'inizio del 2012, saremo pronti con una serie di misure specifiche, dai connotati innovativi e con risorse adeguate. Il Piano per l'internazionalizzazione lo abbiamo concordato con le associazioni datoriali e del lavoro incontrando unanimi positivi pareri e proseguendo su quella strada della concertazione che ha dato sinora buonissimi frutti. Ci conforta sapere che tra i provvedimenti più richiesti ci siano proprio le misure che abbiamo costruito meticolosamente in questi mesi".*



L'indice di internazionalizzazione del Piemonte

Il calcolo dell'indice sintetico di internazionalizzazione si basa su due approcci. Il primo affronta l'internazionalizzazione in un'ottica **dinamica**, con un calcolo "per punti" che consente di evidenziare l'avanzamento o l'arretramento internazionale del territorio nel corso degli anni. Il secondo approccio affronta, invece, l'internazionalizzazione sotto un profilo di **benchmarking territoriale**, utilizzando il metodo dei numeri indice, con una media pari a 100 per il valore nazionale. Questo approccio evidenzia, quindi, il posizionamento strutturale del Piemonte nei confronti di altre regioni italiane competitors.

Il grado di internazionalizzazione del Piemonte

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2011/2010
Punteggio complessivo IseI	6.000	6.196	7.262	10.016	11.866	12.544	12.914	14.414	15.023	4%
Indice internazionalizzazione economica (IeI)	3.500	3.679	4.124	6.263	7.854	7.584	7.984	8.986	9.114	1%
Indice elementare n. 1 - Propensione al commercio internaz.le	1.500	1.502	1.501	1.508	1.645	1.679	1.645	1.335	1.653	24%
Indice elementare n. 2 - Attrattività degli Investimenti Esteri	1.300	1.560	1.952	4.161	5.641	5.405	5.850	7.170	7.042	-2%
Indice elementare n. 3 - Il lavoro straniero	700	618	671	593	568	500	488	481	419	-13%
Indice internazionalizzazione sociale (IsI)	2.500	2.517	3.138	3.753	4.011	4.960	4.930	5.429	5.909	9%
Indice elementare n. 4 - Presenza popolazione straniera	900	916	1.465	1.916	2.082	2.535	2.535	2.845	3.048	7%
Indice elementare n. 5 - Turismo internazionale	1.100	1.100	1.120	1.133	1.134	1.093	918	854	887	4%
Indice elementare n. 6 - Formazione internazionale	500	500	552	704	795	1.333	1.478	1.729	1.974	14%

L'indice dell'internazionalizzazione del Piemonte è risultato pari a **15.023 punti**, realizzando una **variazione positiva del 4%** rispetto all'indice calcolato per il Rapporto 2010.

L'incremento complessivo è scaturito dalla **dinamica positiva** registrata sia per l'**indice di internazionalizzazione economica** (cresciuto, però, solo dell'**1%**) che per quello di **internazionalizzazione sociale**, che ha realizzato un aumento del **9%**.

L'aumento dell'indice di internazionalizzazione economica è stato sostenuto esclusivamente dalla **tendenza positiva** registrata dalla **propensione piemontese al commercio internazionale**: nel 2010, infatti, il Piemonte ha beneficiato della ripresa del commercio mondiale, mettendo a segno variazioni positive sia sul fronte degli **scambi di merci** che su quello degli **scambi di servizi**.

L'indice elementare che valuta la **presenza di lavoratori stranieri** (sia dipendenti che autonomi) nel mercato del lavoro piemontese ha subito, invece, una **flessione** rispetto al valore calcolato l'anno precedente: a diminuire è stata la quota di assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati sul totale delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011, mentre la quota di imprenditori stranieri sul totale degli imprenditori ha continuato a crescere anche tra il 2009 e il 2010.

L'incremento dell'indice di internazionalizzazione sociale è scaturito, invece, dalla **dinamica positiva** di tutti e tre gli indici elementari che lo compongono, primo tra tutti quello relativo alla **formazione internazionale**. Risulta sempre più rilevante, inoltre, la **componente straniera tra i residenti in Piemonte**. Per quanto riguarda l'indice relativo al **turismo internazionale**, si rileva come, dopo il calo registrato nel 2009, nel 2010 la quota straniera sulle presenze turistiche complessivamente registrate in Piemonte sia tornata a crescere.

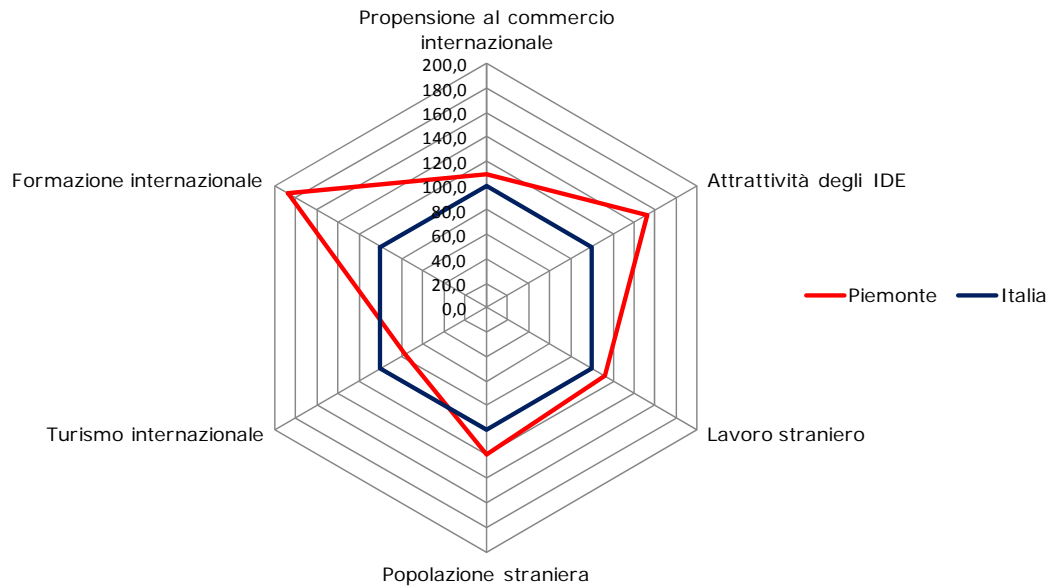
A conferma di una tendenza pluriennale, il **Piemonte** sembra oggi **più internazionalizzato dell'Italia di oltre 21 punti percentuale** (con un **indice** pari a **121,2**). Confermando una tendenza rilevata negli ultimi anni, anche nel 2011 il Piemonte si distingue dal complesso della nazione soprattutto per gli **aspetti sociali legati all'internazionalizzazione**.

Nel dettaglio della **componente sociale**, il confronto con l'Italia mette in evidenza la maggiore **attrattività esercitata dai quattro Atenei piemontesi sugli studenti universitari stranieri** e la più elevata **incidenza della popolazione straniera** sul totale della popolazione residente. Il Piemonte perde, invece, il confronto con l'Italia relativamente alla capacità di attrarre turisti stranieri sul territorio regionale.

Per quanto riguarda la **componente economica** dell'indice, il Piemonte manifesta, rispetto all'Italia, una più spiccata propensione al commercio internazionale, relativamente allo scambio sia di beni (tendenza già in atto negli scorsi anni) che di servizi. Il Piemonte mostra, inoltre, una più intensa partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro, sia come lavoratori autonomi che come dipendenti.



Il diamante dell'internazionalizzazione del Piemonte



Il confronto tra il numero indice complessivo calcolato per il Piemonte e quelli delle principali **regioni competitors** evidenzia come, anche quest'anno, solo la **Lombardia** si collochi al di sopra della nostra regione. Ciascuna regione mostra profonde **specificità territoriali**. La Lombardia e il **Veneto** presentano tradizionalmente le più marcate propensioni al commercio internazionale: la Lombardia appare più internazionalizzata dell'Italia con riferimento a tutte le tematiche prese in considerazione, mentre il Veneto mostra un minor livello di internazionalizzazione economica (dovuto alla ridotta capacità di attrarre flussi di investimenti stranieri), mentre risulta altamente competitivo in tutte le componenti sociali. L'**Emilia Romagna** è l'unica, tra le quattro regioni considerate, a mostrare un livello di internazionalizzazione inferiore rispetto a quello nazionale, a causa della scarsa capacità di attrarre flussi di investimenti stranieri e della minore importanza esercitata dalla componente straniera del turismo sulle presenze turistiche complessive, pur trattandosi di flussi numericamente molto rilevanti. La regione emerge, comunque, per l'elevata attrattività esercitata dal sistema universitario sugli studenti di nazionalità straniera, per la notevole rilevanza dei residenti stranieri sulla popolazione complessiva e per l'importanza esercitata dalla componente straniera nel mercato del lavoro regionale.

Le esportazioni piemontesi di merci nel periodo gennaio-settembre 2011

Nei primi 9 mesi del 2011 il valore delle esportazioni piemontesi di merci ha raggiunto i 28,4 miliardi di euro, registrando un incremento del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2010, in linea con la media nazionale (+13,5%).

Valutando le singole variazioni trimestrali si rileva come la crescita tendenziale del periodo **gennaio-marzo 2011 (+16,8%)** abbia lasciato il passo ad aumenti progressivamente più contenuti nei due trimestri successivi (rispettivamente **+13,0%** e **+11,3% nel II e nel III trimestre 2011**).

A livello nazionale, l'incremento dell'export è risultato particolarmente intenso per l'Italia insulare (+16,7%), mentre per le restanti aree si registrano variazioni comprese tra il +12,9% dell'Italia meridionale e il +13,7% dell'Italia centrale, passando per quelle del +13,0% e +13,4% messe a segno rispettivamente dal nord est e dal nord ovest. Tra le regioni che forniscono l'apporto più rilevante alle esportazioni nazionali, l'Emilia Romagna continua a registrare il ritmo di crescita più sostenuto (+14,3%); la Lombardia e il Veneto realizzano incrementi del 13,0% e +12,4%.

Il **Piemonte** si conferma **quarta regione esportatrice**, con una **quota del 10,2% dell'export nazionale**, dopo Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.



L'analisi dei principali settori dell'export regionale rivela come i **mezzi di trasporto** costituiscano, anche nei primi 9 mesi del 2011, il primo comparto. Tuttavia, la **crescita nulla** dell'export di mezzi di trasporto, frutto delle dinamiche contrapposte registrate per le vendite di **componenti veicolari (+7,8%)** e di **autoveicoli (-10,0%)**, ha determinato una progressiva erosione della quota detenuta dal comparto sul totale regionale, scesa al 21,5% dal 24,4% dei primi 9 mesi del 2010. Le esportazioni di **macchinari e apparecchi**, seconde in ordine d'importanza dopo quelle dei mezzi di trasporto, concretizzano un aumento superiore alla media regionale (**+16,3%**). È ancora il settore dei **metalli e prodotti in metallo** a realizzare la performance migliore (**+25,5%**), seguita da quella dei **prodotti tessili e dell'abbigliamento (+17,2%)**. Risulta in linea con la media regionale la variazione messa a segno dall'export di **prodotti alimentari e bevande (+13,0%)**.

Esportazioni piemontesi per principali settori (dati in euro)

	Genn.-sett. 2010	Genn.-sett. 2011	Variazione %
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.316.247.760	2.616.731.171	13,0%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.961.796.934	2.299.586.434	17,2%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.139.496.990	2.684.970.041	25,5%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	4.857.150.324	5.647.559.387	16,3%
Mezzi di trasporto	6.101.615.411	6.104.628.625	0,0%
Altri prodotti	7.640.289.055	9.070.139.573	18,7%
Totale	25.016.596.474	28.423.615.231	13,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

	Gennaio-settembre 2010	Gennaio-settembre 2011	Variazione %
Germania	3.623.832.529	4.184.871.393	15,5%
Francia	3.724.125.370	4.160.931.541	11,7%
Spagna	1.538.861.329	1.647.909.595	7,1%
Regno Unito	1.478.785.346	1.612.827.975	9,1%
Polonia	1.453.639.730	1.510.142.383	3,9%
Belgio	681.936.740	746.834.991	9,5%
Austria	511.097.478	558.155.377	9,2%
Paesi Bassi	398.302.359	506.102.626	27,1%
Repubblica Ceca	313.232.087	361.682.880	15,5%
Romania	281.854.957	349.440.332	24,0%
Totale Ue 27	15.852.127.050	17.745.700.200	11,9%
Svizzera	1.369.021.672	2.037.313.261	48,8%
Stati Uniti	1.271.876.749	1.399.625.019	10,0%
Turchia	903.820.186	979.367.241	8,4%
Cina	688.900.398	730.817.330	6,1%
Brasile	526.129.947	641.977.034	22,0%
Russia	406.456.589	537.062.231	32,1%
Hong Kong	238.491.611	294.683.300	23,6%
Giappone	236.550.414	275.823.724	16,6%
Messico	134.141.239	250.681.677	86,9%
India	206.169.104	225.168.144	9,2%
Totale extra-Ue 27	9.164.469.424	10.677.915.031	16,5%
Mondo	25.016.596.474	28.423.615.231	13,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Il bacino dell'Ue 27 ha convogliato il **62,4%** delle esportazioni regionali, contro il **37,6%** dei **mercati extracomunitari**. La crescita è risultata, tuttavia, più intensa per le esportazioni dirette ai partner **extra-Ue 27 (+16,5%)** e meno sostenuta per quelle destinate complessivamente all'**Ue 27 (+11,9%)**. Tra i principali mercati di sbocco si segnala l'**incremento del 15,5%** messo a segno dalle vendite piemontesi verso la **Germania** e le **variazioni del +22,0%** e del **+32,1%** registrate sui mercati **brasiliano e russo**.

Torino, 20 dicembre 2011



Per ulteriori informazioni:

Annalisa D'Errico, Ufficio Stampa Unioncamere Piemonte

Tel. 011.56.69.270 – email: ufficio.stampa@pie.camcom.it